

QUASI UN DIARIO

URBANIA E DINTORNI
DI RAIMONDO ROSSI

1 Stan- ac-
dole ac-
canto,
nella Sala
Volponi di
Urbania,
cercherò
di far
parlare Katia Calandra, autore del libro "Lo
chiamavano Geronimo", Aras edizioni Fano
2016. Una lunga storia di una famiglia vis-
suta nelle campagne dei nostri dintorni, che
ha combattuto per la sua sopravvivenza,
come dichiara la scrittrice che dal 2007 si
affacciata nel mondo letterario con succes-
so vincendo premi letterari, di stimolo per
continuare a scrivere.

2 Sabato 23 nella Galleria Montefeltro, ha
parlato Massimo Moretti dell'Università Sa-
pienza di Roma e Accademico di Raffaello

ribadendo le sue ipotesi sul motivo della co-
struzione del Tempietto del Riscatto di Por-
ta della Cella di Urbania. Nel '400 la costru-
zione ottagonale (che ricopriva l'oratorio
della Madonna della Mercede), costituiva il
terzo elemento architettonico con il campa-
nile e chiesa di San Francesco e il Palazzo
ducale a creare una visione panoramica at-
moniosa per chi accedesse a Castel Durante.
Concezione di un grande architetto ducale
come Francesco di Giorgio Martini (Siena,
1439-1501). L'aggettivo "Bramantesco" sa-
rebbe stato apportato nel '7-800 e passato
nella tradizione popolare.

3 Curioso tra le mie letture mi accor-
go che il De Sanctis scrive: "Il Fabretti (nel-
la xilografia di Trento Cionini, 1938) di Ur-
bino scriveva degli aquidotti romani e della
colonia traiana, e pubblicava in otto serie
quattrocento trenta iscrizioni dottamente

illustrate". Il nostro simpatico canonico don
Bramante Ligi nelle sue Memorie (1838) de-
dica una xilografia e sei pagine all'illustre
archeologo (1619-1700). Nato a Urbino da
Gaspare e da Lucia Foschi. Studia greco e
latino a Cagli. Passato a Roma per i suoi me-
riti, "si diede allo studio delle antichità... di
questi avanzi fece una grande raccolta tra-
sferendola nella sua casa paterna in Urbino
come ornamento del suo palazzo". Per il
gusto fine del card. Stoppani, dice il Ligi: "li
vediamo raccolti nel nostro Palazzo Ducale".

4 Come si fa a definire "eretico" il nostro
Papa Francesco non da uno ma da un grup-
po di consacrati che celebrano la messa
ogni giorno?! Sento che infiltrati tra costoro
figurano anche responsabili economici.
Incredibile! Abbiamo applaudito il Papa
vedendo venire con una valigia di cartone
oppure trovarlo in negozio a comprare le



scarpie! Eppure c'è da soffrire! Non devo
continuare su questo tono: chiedo venia e
devo sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA